

PROPOSTA DI MODIFICA

art. 4 Misure in materia di imposta sui servizi digitali e cripto attività

ART. 4. (Misure in materia di imposta sui servizi digitali e cripto attività)

1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, il comma 36 è sostituito dal seguente:

«36. Sono soggetti passivi dell'imposta sui servizi digitali i soggetti esercenti attività d'impresa che realizzano ricavi derivanti da servizi digitali di cui al comma 37 nel territorio dello Stato.»

2. Sulle plusvalenze e gli altri proventi di cui all'articolo 67, comma 1, lettera c-sexies), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, realizzate a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, l'imposta sostitutiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, è applicata con l'aliquota del 42 per cento.

Storia della Web Tax

La prima versione di questa imposta è stata introdotta con la legge n. 145 del 30 dicembre 2018, in cui si è previsto di tassare i ricavi delle imprese digitali attive in Italia, in particolare quelle con una rilevante presenza digitale. Tuttavia, fin dalle prime applicazioni, sono emersi punti critici. Studi e articoli di settore, hanno messo in evidenza i danni che questa imposta potrebbe generare alle imprese e all'economia italiana, suggerendo che, se non correttamente calibrata, potrebbe risultare controproducente. La Web Tax italiana è stata accusata di disincentivare investimenti internazionali e di mettere in difficoltà le stesse aziende italiane del settore digitale.

Proposte

Ecco una sintesi delle possibili variazioni:

1. **Soglia di Ricavi:** Abbassamento della soglia dei ricavi a 500.000 euro per l'applicazione dell'imposta sui servizi digitali. Questo permette di includere più imprese nel campo di applicazione dell'imposta senza però gravare sui più piccoli.
2. **Aliquota Ridotta per Piccole Imprese:** Per le imprese con ricavi tra 500.000 e 2 milioni di euro, l'aliquota dell'imposta sui servizi digitali viene dimezzata rispetto a quella ordinaria. Questa riduzione sostiene la competitività delle piccole imprese.
3. **Aliquota sulle Plusvalenze:** Viene introdotta un'aliquota ridotta del 21% (anziché il 42%) per le plusvalenze realizzate da piccole e medie imprese, purché non superino i 500.000 euro, agevolando così le PMI.



Queste modifiche sono orientate a promuovere lo sviluppo delle piccole imprese digitali e a rendere il carico fiscale più proporzionato alla loro capacità economica.

Emendamento Rettificativo all'Art. 4 della Legge di Bilancio 2024

Proposta di Modifica:

1. **Sostituire il comma 36 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, con il seguente testo:**

«36. Sono soggetti passivi dell'imposta sui servizi digitali i soggetti esercenti attività d'impresa che realizzano ricavi derivanti da servizi digitali di cui al comma 37 nel territorio dello Stato, qualora tali ricavi superino la soglia di 500.000 euro. Qualora i ricavi superino tale soglia ma non eccedano i 2 milioni di euro, l'aliquota dell'imposta sui servizi digitali è ridotta al 50% rispetto a quella ordinaria.»

2. **Modificare il comma 2 dell'art. 4 come segue:**

«Sulle plusvalenze e sugli altri proventi di cui all'articolo 67, comma 1, lettera c-sexies), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, realizzate a decorrere dall'entrata in vigore della presente legge, l'imposta sostitutiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461, è applicata con un'aliquota del 42 per cento. Tuttavia, per le piccole e medie imprese, si applica un'aliquota ridotta del 21 per cento qualora tali proventi non superino i 500.000 euro.»

Relazione Illustrativa:

L'emendamento mira a incentivare la crescita delle piccole e medie imprese digitali, che rappresentano un settore strategico e in continua espansione, mantenendo nel contempo il gettito fiscale previsto. L'introduzione di una soglia di ricavi inferiore per l'applicazione dell'imposta e una riduzione dell'aliquota per le imprese con ricavi modesti favorisce la competitività e lo sviluppo delle realtà imprenditoriali italiane.